

Quanti ricordi legati al San Giorgio! Si andava nelle occasioni solenni, e noi bambini eravamo intimoriti da tutto quell'armamentario medievale cupo e inquietante. Dalle finestre si vedeva il Po, ma la cosa non ci emozionava particolarmente, il fiume era estraneo alle nostre abitudini, a parte i pochi che andavano a vogare. Un po' per queste memorie, un po' perché d'estate è bello cenare in riva all'acqua, un po' perché adesso c'è una bella terrazza dehors avevamo scelto questo posto per la nostra cena di fine anno, confidando nel bel tempo. Troppo ottimisti: è piovuto sempre e tanto, rendendo faticoso anche l'arrivo e la partenza. Nessuno però – ed eravamo quasi cento! - si è lasciato guastare l'umore e, scossa l'acqua di dosso e preso un buon bicchiere di sangria, la serata è subito decollata. Anche perché avevamo trovato rifugio nel salone e i ricordi di questa o quella festa, del nonno che portava la famiglia a festeggiare i compleanni, di debutti e matrimoni, delle cene romantiche o dei sabati con gli amici, hanno subito avviato il gioco del ti-ricordi e di dov'erano-i-tavoli.

A fine cena, la sorpresa: alcuni ragazzi dell'indirizzo musicale del Cavour, diretti dal loro insegnante Prof. Gianpiero Lo Bello, hanno suonato alcuni dei pezzi preparati per gli esami o i saggi di fine anno. È stato bello sentirli e soprattutto creare un ponte tra le generazioni, far sentire ai giovani che c'è uno spirito di appartenenza che non si cancella col tempo e, che all'occorrenza, può essere loro d'aiuto.

Marina